



## Città ai 30 all'ora

Poco tempo fa ha fatto notizia il fatto che a partire da giugno 2023 Bologna diventerà una “città 30”. Ma cosa significa “città 30”? Crediamo sia importante parlarne anche qui a Casalecchio sia per la nostra naturale vicinanza con Bologna sia perché pensiamo che i cambiamenti urbanistici che la nostra città sta vivendo potranno portarci a intraprendere un percorso simile. Per chi non ha mai sentito parlare di “città 30” questo termine può spaventare. In realtà, il concetto di città 30 nasce da un problema di sicurezza stradale. L'obiettivo è quello di azzerare i morti sulle strade: la riduzione della velocità in città è lo strumento principale per farlo. Il limite dei 30 km/h è stato individuato perché per un pedone investito da un'auto a questa velocità ha il 90-95% di probabilità di sopravvivere, mentre ai 50 km/h la probabilità scenderebbe al 50%. Per far sì che sia naturale rispettare questo limite alla guida, le città 30 prevedono alcuni interventi sulle strade, come il restringimento della carreggiata che spinge a rallentare o gli attraversamenti pedonali rialzati e non coperti da auto parcheggiate per aumentarne la visibilità. Restringere la carreggiata porta a recuperare spazio per la mobilità dolce (pensiamo a quanto sarebbe utile allargare i marciapiedi che troviamo in tanti nostri quartieri edificati nel dopoguerra, quando non c'era questa sensibilità e non c'erano neanche tutte queste auto) e anche per qualche posto auto. Prendiamo l'esempio di via Ugo Bassi a Casalecchio: era una via molto trafficata, poi è stato realizzato un senso unico e sono stati ricavati posti auto e una corsia ciclabile. Ora è una strada più sicura da percorrere sia in bici che a piedi. Attuare una città 30 significa moltiplicare questo tipo di interventi in tutte le zone della città che lo permettono, lasciando il limite ai 50 km/h nelle vie di scorrimento. Se le persone si sentiranno più sicure in strada, allora saranno più propense ad andare a piedi o in bici per quegli spostamenti nel raggio dei 2 km che invece spesso vengono fatti in auto. Ovviamente, questi processi di “restituzione” dello spazio pubblico alle persone e non alle auto devono essere necessariamente affiancati da investimenti sul trasporto pubblico, perché l'obiettivo finale è una riduzione del numero di auto per motivi di sostenibilità ambientale e per rendere le nostre città più vivibili. Le città 30 sono già realtà di successo in tutta Europa: è un concetto che non deve spaventarci, ma di cui dobbiamo cogliere tutti i benefici.

**Samuele Abagnato**

*Capogruppo consiliare E'wiva Casalecchio*

*Casalecchio Notizie – dicembre 2022*